

Un cuore come il cuore di Davide, Parte 3

Ronald Weiland

14 novembre 2020

Oggi mi immergerò immediatamente nel sermone, continuando con dei commenti come con l'ultimo sermone, sempre a che fare con le riunioni della Chiesa, con le dimensioni delle riunioni e ciò che ci prefiggiamo di compiere. Quindi, includerò anche oggi queste cose come parte del sermone.

Questa è la *Parte 3* della serie *Un cuore come il cuore di Davide*. In questa serie ci stiamo concentrando sulle lezioni che possono essere racimolate dalla crescente rivelazione del carattere di Davide. Il suo era un carattere di sincera umiltà e di un profondo desiderio di onorare Dio. Questi aspetti vengono sempre alla luce nelle storie che abbiamo letto e che leggeremo.

È importante comprendere che lo scopo principale di questi resoconti vanno ben al di là di semplici racconti storici, ma che sono stati scritti per far da lezione principalmente alla Chiesa. Molti degli eventi fisici contengono principi e verità spirituali che Dio rivelò al re Davide, molte delle quali Davide scrisse nei Salmi, che in gran parte conosciamo.

Quelle sono cose che ispirano, che sono per la Chiesa e non per il mondo. Il mondo non può comprenderle. Dio deve attirare a Sé un persona e darle il Suo spirito, conducendola verso il Suo modo di vita, verso la Sua verità, verso la Sua parola, rivelando queste cose alla sua mente. Si tratta di un processo.

Ripeto, è necessario comprendere che queste cose sono principalmente per la Chiesa. Rimango molto ispirato nel dal fatto che ci sono sempre un maggior numero di principi e verità spirituali che vengono rivelati, come vediamo anche dalla vita di Davide.

Riprenderemo ora questa storia da dove l'abbiamo lasciata, in **1 Samuele 19:1 - Saul parlò a suo figlio Gionathan e a tutti i suoi servi di fare morire Davide. Ma Gionathan, figlio di Saul, nutriva un grande affetto per Davide.** Come già discusso, subito dopo l'uccisione di Golia da parte di Davide e dopo la battaglia con i filistei, tra i due venne stabilito un legame molto stretto.

Così Gionathan informò Davide, dicendo: Saul, mio padre, cerca di farti morire; perciò domani mattina fa' attenzione, rimani in un luogo segreto e nasconditi. Questa era una delle cose che ebbero luogo come parte di tutta questa storia. Fu tutto a causa della gelosia che s'impadronì di Saul. Si tratta di una gelosia, di un'invidia che si tramuta in un profondo odio, cosa che abbiamo sperimentato nella Chiesa di Dio. Dio vuole che noi si capisca che questi sentimenti possono assumere una dimensione sproporzionata, possono arrivare al punto di controllare e rovinare le vite piuttosto rapidamente.

Di nuovo, **Gionathan informò Davide, dicendo: Saul, mio padre, cerca di farti morire; perciò domani mattina fa' attenzione, rimani in un luogo segreto e nasconditi. Io uscirò e starò accanto a mio padre nel campo dove ti trovi tu, e parlerò di te a mio padre. Vedrà che cosa**

succede e te lo farà sapere. Gionathan dunque parlò a Saul suo padre in favore di Davide e gli disse: Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, perché egli non ha peccato contro di te...

Gionathan stava cercando di ragionare con suo padre e di introdurre Dio nel quadro delle cose e che, sicuramente, Saul stesso come re non avrebbe voluto peccare in questo modo.

... e perché le sue imprese ti sono state di grande utilità. Gionathan stava cercando di mettere Davide in una giusta luce, spiegando a suo padre che Davide era sempre stato pronto a servirlo.

Egli ha esposto la propria vita al pericolo, quando ha ucciso il Filisteo. Lo riportò a quel fatto che ebbe un grande impatto su entrambi Saul e Gionathan, perché Saul ne rimase commosso. Ma la natura umana è tale che non ci volle molto tempo perché Saul cominciasse ad ingelosirsi per ciò che Davide aveva fatto. Ciononostante, Gionathan riportò questo alla sua memoria, a ciò che aveva commosso Saul, perché sapeva che era stato Dio a sconfiggere Golia.

Versetto 5 – Egli ha esposto la propria vita al pericolo, quando ha ucciso il Filisteo, e l'Eterno ha operato una grande liberazione per tutto Israele. Gionathan stava enfatizzando il fatto che era stato Dio a dare la vittoria a Israele. Gli disse che Dio aveva benedetto Davide e che aveva aiutato a liberare Israele, cosa che era stata di beneficio a lui come re. **Tu hai visto e ti sei rallegtrato.** Gionathan stava qui enfatizzando l'accaduto.

A volte penso a quanto sia importante in momenti di difficoltà, o quando c'è uno scontro tra persone, di ricordare come ha avuto inizio questo nostro tragitto spirituale, quanto importante sia vivere e rimaner fedeli a questo modo di vita a cui Dio ci ha chiamati. Sono molte le persone che si sono dimenticate queste cose e non sono rimaste fedeli a questa nostra chiamata.

Abbiamo avuto una serie che riguarda l'unicità della nostra chiamata. Dobbiamo capire molto bene come Dio ha lavorato nelle nostre vite. Dico questo, perché se cominciamo a perdere di vista ciò che Dio ci ha dato e ciò che abbiamo imparato tramite questo processo, allora ci saranno anche altre cose che finiranno nel dimenticatoio. È questo che succede se non apprezziamo quanto siamo benedetti nel poter vedere e sperimentare ciò che Dio ci ha dato.

Stava quindi riportando suo padre al momento in cui Dio fece ciò che fece per Israele. **Tu hai visto e ti sei rallegtrato; perché dunque pecceresti contro il sangue innocente, facendo morire Davide senza motivo?** "Che reazione esagerata e difficile a comprendere! Come puoi pensare in questo modo, specialmente dopo tutto ciò che è successo, e ora vuoi togliergli la vita?"

È facile vedere quant'era sbagliato l'atteggiamento di Saul verso Davide. Possiamo vedere che la sua reazione era intrisa di gelosia ed invidia, che si era trasformata in odio. Voler uccidere una persona è una forma estrema d'odio. Possiamo imparare molto da questo, perché è dal seme di questi sentimenti, di questo spirito che sfocia l'odio. È uno spirito sbagliato, punto e basta. Ma uno non tende a vedersi come una persona che sarebbe disposta ad assassinare, eppure Cristo spiegò molto chiaramente che serbare un tale spirito, un tale sentimento verso un'altra persona è omicidio.

La nostra tendenza è di non vedere le cose in questo modo perché pensiamo fisicamente. Sì, vediamo quanto sia brutto uccidere e togliere la vita ad una persona, vedere il suo sangue sparso sulla terra, ma troviamo difficile apprezzare che Dio vuole che noi si capisca quant'è malvagio e brutto ciò che inizia con la gelosia e con l'invidia, che poi si tramuta in odio verso qualcun altro.

Questo è facile vederlo nel caso di Saul e Davide, ma vedere un tale spirito in noi stessi è molto difficile. È qui il dilemma quando si tratta della gente di Dio, di vedere, di percepire il significato di ciò che ci è stato dato spiritualmente. Cristo venne per farci capire l'intento spirituale della legge. Prima di allora l'unica cosa che Israele poteva comprendere era il lato fisico, e persino questo non era inteso molto bene dal popolo.

Comandamenti come "Non ucciderai" e non commetterai adulterio sono visti ad un livello fisico. La gente è incapace di veramente far senso dell'aspetto spirituale, non può capire la mente che Dio vuole noi si veda.

È nella mente che la trasformazione deve aver inizio. Deve andare oltre al livello fisico a cui l'uomo è limitato. L'essere umano è limitato a vedere le cose fisicamente e noi cominciamo sempre il nostro viaggio da questo punto. Ci volle molto tempo anche nel periodo di Filadelfia per la Chiesa, con la verità che veniva restaurata, di crescere nella comprensione spirituale, perché la tendenza era di gravitare sull'aspetto fisico delle cose.

Ho già parlato di cose del genere, cose a che fare con i dottori, con la professione medica, con le applicazioni scientifiche, con cose diverse con le quali alcuni avevano difficoltà. Queste sono cose fisiche che richiedono una comprensione spirituale per capire che possono essere utilizzate. È necessario avere lo spirito santo di Dio per poter percepire tali cose, per poter cambiare il nostro modo di pensare.

È un tale cambiamento che Dio desidera, un cambiamento del modo di pensare. Lo spirito in noi deve iniziare un processo di cambiamento e di trasformazione da uno stato totalmente egoistico che è la nostra natura, perché siamo controllati dalla concupiscenza della carne e degli occhi e dall'orgoglio della vita. Questi aspetti riassumono la nostra natura. Essi rivelano cos'è che controlla la vita umana. Siamo degli esseri egoistici.

Dio poi ci chiama, comincia ad attirarci con il Suo spirito e ad aprire spiritualmente la nostra comprensione. Questa comprensione arriva a luoghi in noi più profondi, consentendoci di vedere certe cose e di iniziare un processo di cambiamento, di crescita spirituale, di assumere il modo di pensare di Dio in modo che un giorno si possa essere trasformati in Sua similitudine. Una volta attraversato un periodo di cambiamento e di crescita mediante le scelte fatte nel corso di un lungo periodo di tempo, Dio ci consente di raggiungere un punto di maturità che gli permette di Dire "Ora ti conosco". È a questo punto che alcuni saranno cambiati da mortali ad immortali alla venuta di Cristo per far parte della Famiglia di Dio. Ci saranno altri che saranno resuscitati per ricevere questo dono per un'eternità.

A volte è difficile per noi vedere queste cose. Alla fine dell'ultimo sermone avevamo aperto a **Giacomo 4:10**, dove dice, **Umiliatevi davanti al Signore, ed Egli vi innalzerà**. Sono cose che

impariamo, che possiamo vedere che ebbero luogo nella vita di Saul, sul fatto che Dio diede sempre di più a Davide e che rimosse da Saul. Possiamo vedere quant'è brutta la superbia umana.

Questo versetto ci dice di umiliarci davanti al Signore, ed Egli ci innalzerà, perché è Dio che ci innalza. Non siamo noi che dobbiamo farlo. La vita di Saul era una vita di orgoglio ed invidia, una vita in cui lui cercava di innalzarsi. La sua vita era consumata dal desiderio di cercar di innalzarsi. Sebbene fosse già re, sentiva il bisogno di mettersi in luce per soddisfare il suo orgoglio e desiderio di essere stimato ancora di più.

È ora importante ritornare al versetto 5 per vedere come alcune cose vengono espresse nel giusto contesto. **Giacomo 4:5 – Pensate che la scrittura dica invano: Lo spirito che abita in noi ci brama fino alla gelosia?** O come dice la versione King James, "Voglia di invidia". Questo riflette la mente umana. La tendenza umana è di paragonarsi con gli altri. Tendiamo ad essere molto severi nel modo in cui percepiamo gli altri, in ciò che ammiriamo o che non ci piace negli altri. Il nostro modo di giudicare è lungi dall'esser buono perché la nostra vita è controllata da un cuore, da una mente, dal nostro spirito umano.

Giacomo si esprime molto francamente quando dice che "Lo spirito che abita in noi ci brama fino alla gelosia". Questo spirito desidera essere come le stelle del cinema o personaggi dello sport, eccetera. Ci sono persone che fanno di tutto, incluso vestirsi nello stesso modo, di comportarsi come loro e di parlare di queste persone. È ripugnante.

Continuando, possiamo qui vedere come Dio vuole noi si risponda come parte della Chiesa: **Ma Egli**, parlando di Dio, **dà una grazia ancor più grande; perciò dice: Dio resiste ai superbi...** Dio non può lavorare con la superbia. Dobbiamo scegliere di combattere contro una tale mentalità e questo vuol dire che dobbiamo esser capaci di vederlo in noi stessi. Dobbiamo arrivare a comprendere che è presente nelle nostre vite e dobbiamo essere consapevoli quando viene a galla.

... e dà grazia agli umili. I due sono diversi come la luce e l'oscurità. La differenza è enorme e si dirigono in direzioni diverse. **Sottomettetevi dunque a Dio**, arrendetevi a Dio.

Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi. Credo sia interessante considerare la storia di Saul; era tormentato da uno spirito che potrebbe ben esser stato Satana stesso. È qualcosa che Dio permise.

La superbia di Saul, la sua gelosia ed invidia non fecero che aumentare in lui. Seguiva il suo modo di pensare naturale. Dio non era affatto al primo posto nel suo modo di pensare. Per via di questo, Dio permise che venisse tormentato. Queste cose sono state scritte per farci da lezione, per capire cosa può succedere nelle vite delle persone che arrivano al punto di rodersi le interiora a causa del loro atteggiamento sbagliato nei confronti degli altri.

È una cosa terribile essere consumati dalla gelosia ed invidia nei confronti degli altri, tratti che si tramutano in odio. Queste sono cose che abbiamo sperimentato con le ordinazioni e responsabilità date a diverse persone, e poi le gelosie, l'invidia e l'odio che sono insorti. In

queste situazioni gli atteggiamenti si surriscaldano, cosa che non dovrebbe succedere affatto. Queste persone non si rendono conto che stiamo tutti essendo plasmati da Dio per cose diverse. Dovremmo lasciare queste cose nelle mani di Dio. Per farlo, ci vuole umiltà.

Tito 2:15. Paolo stava in questo versetto avvertendo Tito, dicendogli, **Insegna** (predica) **queste cose**, gli aveva dato certe istruzioni su cosa dire alla Chiesa, **esorta e riprendi**, in altre parole, correggili. Ci sono momenti in cui dell'incoraggiamento deve essere dato, come stimolo per vivere le vie di Dio. Esorta e riprendi. In altre parole, fai ciò che devi fare quando è necessario.

Correggili con ogni autorità. Gli diceva di non aver paura di usare la sua autorità, di rendersi conto che era sua responsabilità usarla. Se qualcosa l'avesse richiesto, di ricordarsi che ci sono momenti in cui doveva esortare e riprendere. Ci sono altri momenti in cui incoraggiare e avvertire, tutto col fine di aiutare le persone ad imparare.

Continuò dicendo, **Nessuno ti disprezzi.** È interessante la parola che usò qui Paolo. Stava aiutando sia Tito che Timoteo a meglio svolgere il loro lavoro, addestrandoli a servire meglio la Chiesa. Dovevano rendersi conto che avrebbero incontrato degli ostacoli ed essere pronti ad affrontarli. È per questo che disse **Nessuno ti disprezzi.**

Paolo stava avvertendo Tito, ministro di Dio, che era importante capire come alcuni l'avrebbero a volte trattato, come a volte avrebbero reagito nei suoi confronti. La parola "disprezzo" è una parola che significa "esaminare da ogni lato, cioè mettere in discussione". Non doveva permettere a nessuno di esaminare o di mettere in discussione ogni cosa da lui detta. Non doveva sentirsi in obbligo di spiegare ogni dettaglio sul funzionamento della Chiesa, sia forse cose piccole che grandi. Non doveva permetterlo perché non sarebbe stato una cosa positiva per la congregazione.

Gli stava dicendo, insegna, giudica con giusto giudizio. Ci sono volte che questo deve essere fatto. Gli stava dicendo, stai attento perché alcuni metteranno in discussione, solleveranno domande su varie cose con un intento sbagliato. Era di questo che lo stava avvertendo. Va bene il fare delle domande per imparare cose, per capire meglio una questione, ma qui lo stava avvertendo di stare in guardia contro le persone che avrebbero voluto sezionare gli argomenti da lui discussi. Perché quando si arriva al dunque, a volte ci sono persone che non sono d'accordo.

Ho già parlato della questione del trucco; un qualcosa di molto fisico ma che generò una reazione sproporzionata nella Chiesa. Guardando indietro uno si chiede, come fu possibile? Per quelli tra voi che siete stati chiamati più tardi sarà difficile comprenderlo. Eppure ci sono cose fisiche che hanno la priorità nelle vite di alcuni, cose fisiche che possono allontanare le persone da ciò che è spiritualmente importante. Se gli occhi di queste persone sono focalizzati su Dio, se il loro è uno spirito umile, non ci sarà alcun problema.

Quindi di nuovo, lo stava ammonendo ed incoraggiando. Ci saranno momenti in cui dovrai rimaner saldo e risoluto nel gestire le varie cose, altrimenti molti problemi saranno creati nella Chiesa se alcuni si comporteranno come pare meglio a loro.

Il mondo non vive secondo una certa disciplina. Non comprende e non vede l'importanza di farlo. Quando si tratta di governo e autorità, oggi viviamo in un mondo in cui c'è tanta divisione e anche molta corruzione. Le cose vengono travisate e distorte e vengono quindi costantemente messe in discussione. Alla gente viene costantemente chiesta la sua opinione su questo e quello.

Ma quando si tratta del modo di vivere di Dio e della Sua verità, queste sono cose che non devono essere messe in discussione. La legge di Dio ed il modo in cui dobbiamo vivere, il modo in cui dobbiamo comportarci nei nostri rapporti l'uno con l'altro, il fatto che dobbiamo dimostrare rispetto l'uno per l'altro, il fatto che ci sono cose nella vita che non dobbiamo fare, queste sono cose assolute e non negoziabili.

I desideri sessuali sono una delle cose principali che hanno fatto fuorviare molte persone. Queste persone hanno voluto ciò che li era stato detto non era permessibile. Dio ha stabilito una certa condotta sul modo di vivere la nostra vita, di viverla con un amore ed interesse sincero verso gli altri, di viverla in un modo esemplare per fare da insegnamento agli altri.

Questo è vero in tante cose, come l'ira, la gelosia o l'invidia verso gli altri. Quelli del mondo non stanno cercando di superare queste cose. Non sono in grado di vederle al livello di coloro nella Chiesa di Dio che sono impregnati con il Suo spirito. Solo con lo spirito di Dio una persona può essere onesta con se stessa e cominciare a vedere le cose che devono essere cambiate nella mente.

Le cose che possiamo vedere facilmente in Saul, spesso non vediamo in noi stessi. Ma è questo il punto in tutto questo, di arrivare a vedere quanto è brutto il peccato. Qui vediamo un re che stava peccando, che voleva uccidere Davide. A quanto di peggio si può arrivare?

Ma il non amare il prossimo, il non amare un'altra persona nel Corpo, il non amare quelli che hanno lo spirito di Dio, che da Lui sono stati chiamati, il giudicare gli altri duramente, queste sono cose ancor peggiori. Sono peggio di ciò che fece Saul, perché Saul a questo punto delle cose non aveva lo spirito santo di Dio. Già all'inizio Dio gli diede l'opportunità di ricevere i benefici che solo Dio può dare, ma a Saul, con le sue scelte sbagliate, questa opportunità fu tolta ben ben presto.

Noi nella Chiesa siamo stati battezzati ed impregnati con lo spirito di Dio e ora i nostri peccati possono essere perdonati. Sono solo da duemila anni che ci possiamo valere di queste opportunità. Prima ancora Dio lavorava solo con dei singoli individui, non per mezzo di un Corpo, per mezzo di una struttura organizzata come la Chiesa. Questa venne dopo.

Al tempo di Saul era totalmente diverso. Tuttavia, ci sono cose che dobbiamo imparare da tutto questo.

Continuando ora con **Tito 3:1** che dice, **Ricorda loro di essere sottomessi**. Qui il contesto è di essere sotto il governo, sotto un'autorità. Noi siamo sottomessi all'autorità di Dio, del Suo governo. Nella nostra vita dobbiamo scegliere costantemente se sarà Dio a governare le nostre vite o no.

Si tratta di capire che dovremmo voler la Sua autorità su di noi perché questo è l'unico modo in cui la nostra mente può cambiare. Non dovremmo desiderare di essere sottomessi alle vie del mondo perché non è lì che possiamo trovare Dio.

Dunque, **Ricorda loro di essere sottomessi...** Questo non è stato ben tradotto. In passato la Chiesa ha riscontrato delle difficoltà in certe cose, perché è stato troppo facile relazionare questo ai governi e alle autorità di questo mondo. Ma quelle cose dovrebbero essere comprese. Dovrebbe esser compreso che dobbiamo operare e vivere secondo le leggi delle nazioni in cui viviamo. Ma questa è una tutt'altra questione.

Ciò di cui stiamo parlando ha a che fare con la Chiesa, una cosa su un piano spirituale. **Ricorda loro**, alla Chiesa, **di essere sottomessi**, di sottomettersi, **alle autorità**. Il significato della parola è di "sottomettersi alle autorità". È questo che dovremmo volere, e non di ribellarci. Non dovremmo fare come ci pare e piace, di vivere senza Dio nel quadro, senza la Sua guida. Le nostre decisioni dovrebbero sempre essere misurate secondo la volontà di Dio, in base a ciò che Lui desidera per noi.

Di nuovo, **di essere sottomessi** (inglese: qui dice "ai poteri"), ma è una parola per autorità, sottomessi alle autorità. Qui Paolo stava parlando alla Chiesa, nel contesto della Chiesa. È importante capire questo.

Nel periodo di Filadelfia c'erano delle persone, e in particolare dei ministri, che smisero di sottomettersi ad alcuna forma di autorità che emanava dall'apostolo di Dio, Herbert Armstrong, attraverso la Chiesa. C'erano ministri che insegnavano le cose diversamente, come la Pasqua dell'Eterno da osservare nel corso del 14/15 giorno. Questo fu l'opera di un evangelista che cominciò ad insegnare questa falsità a molti all'Ambassador College. Una volta ministri, questi suoi studenti tentavano diabolicamente e con l'intrigo di introdurre il loro modo di pensare, anche se non lo insegnavano apertamente.

Alcuni d'essi cominciarono ad insegnare questa falsa Pasqua solo dopo l'Apostasia. Avevano smesso di sottomettersi all'autorità del governo della Chiesa. Non erano più in unità con la Chiesa. Non avevano capito l'importanza di essere in unità con la parola di Dio ed il Suo modo di vita. Si arriva a questa unità attraverso la Chiesa, attraverso il governo che Dio ha stabilito nella Chiesa.

... di essere sottomessi ai magistrati... Anche qui è stato mal tradotto. È una parola composta che significa "incoraggiare, di ricordare ai membri della Chiesa di obbedire e sottomettersi all'autorità". Il significato della parola è di "obbedire l'autorità".

... pronti ad ogni opera buona. Quale opera buona? Qualunque cosa Dio possa dare tramite la Chiesa o anche nelle nostre vite private. Dio ci farà da guida. Molte cose vengono date tramite i sermoni. Al tempo della Chiesa di Dio Universale molte cose venivano date anche per mezzo degli opuscoli che venivano pubblicati.

Paolo stava semplicemente dicendo a Tito che la Chiesa doveva sottomettersi al governo, all'autorità, di obbedire l'autorità che era su di essa.

A questo punto voglio di nuovo parlare sul tema COVID. Il Sabato scorso ho dato delle linee guida su come fare certe cose. Alcuni hanno fatto delle domande con l'intenzione di capire meglio. Altri hanno fatto delle domande mettendo le cose in discussione. È uno spirito sbagliato che mette le cose in discussione, perché non si è d'accordo con le direttive che sono state date.

Dio ci ha avvertiti in anticipo sul fatto che verremo colpiti da altre cose e questo significa che dobbiamo essere uniti, in armonia con Dio. Certe zone sono già state messe in un maggior lockdown.

Noi della Chiesa di Dio dobbiamo essere preparati per queste cose. È una grande cosa se Dio ci aiuta a percepire in anticipo la necessità di esser pronti ad affrontare certe cose. La nostra responsabilità è di avere il bene ed il nome della Chiesa a cuore, di non portare vergogna e disonore alla Chiesa di Dio. Dovremmo desiderare di essere in unità e armonia.

L'atteggiamento esibito è simile a quello esibito da alcuni intorno al periodo della Festa. Anche allora erano state date delle linee guida. Se avete delle domande sulle linee guida dovete rivolgervi al vostro ministro. Se non è in grado di darvi una risposta, il ministro saprà, a suo turno, a chi rivolgersi. Dio ha stabilito un certo ordine sul modo di fare le cose. Dio vuol sapere come reagiamo a ciò che Lui ha stabilito, perché è molto importante imparare a farlo correttamente.

È in gran parte l'atteggiamento appena menzionato che condusse all'Apostasia. La Chiesa non si era sottomessa al governo, che è la prima verità che Dio rivelò a Herbert Armstrong da ristabilire nuovamente nella Chiesa. Tre verità continuarono dal periodo di Sardi, ma questa fu la prima attribuita a Herbert Armstrong. Credo sia una grande cosa il fatto che sia stata la prima data a lui.

È una grande cosa perché ha tutto a che fare con il Regno di Dio, con il Suo governo. È un modo di vita che coinvolge lo spirito santo di Dio. La nostra tendenza è di resistere. Le scritture ci ricordano ripetutamente che la mente carnale è nemica di Dio.

Questa è la battaglia che dobbiamo affrontare. Paolo parla di questo nel Libro dei Romani, nei capitoli 7, 8 e 9 in particolare, dove parla dettagliatamente su questa guerra che ha luogo in noi. La cosa importante è che dobbiamo essere consapevoli di questa lotta.

Se ne siamo consapevoli, possiamo far battaglia. Ma se non ne siamo consapevoli finiremo con il cedere ad altre cose come la concupiscenza della carne, degli occhi e all'orgoglio della vita. Se permettiamo all'orgoglio di farsi spazio, andremo sulla strada sbagliata. Finiremo col vivere a modo nostro, nel modo che noi crediamo sia meglio. "Che c'è di male se ci riuniamo tutti quanti per condividere un pasto durante il Sabato? Che c'è di male con questo? Perché non possiamo continuare a farlo?" Perché vi è stato chiesto di non farlo, ecco perché. "Quindi sì. Sì, Dio."

È importante capire – siamo sottomessi a questo o no? O vogliamo fare come ci pare e piace perché non vediamo perché non ci è permesso? Perché in tale caso il comportamento è come quello di un bambino viziato.

“Perché non possiamo fare come fanno a Cincinnati?” e non sapevano nemmeno cosa Cincinnati avrebbe fatto. Quando ho sentito dire questo ho pensato “Ma state scherzando?! Non sanno nemmeno cosa sarà fatto da Cincinnati.” Questo era risultato chiaro dal contesto di certe altre cose che sono state dette in riguardo alla Festa.

Di nuovo, si tratta di questa battaglia che ha luogo nella mente umana. Ma che dire se non riconosciamo che stiamo fuorviando, che stiamo peccando? Resistere a Dio, resistere al governo di Dio è uno dei peccati più grandi che si possano commettere. Quindi, come può la via di Dio governarci, come possiamo sottometterci al Suo governo se non permettiamo che venga fatto nelle cose più piccole con il fine di vivere in unità ed armonia?

È come con il trucco. Non dovremmo tutti noi desiderare di avere unità e armonia, tutti facendo e dicendo la stessa cosa? O vogliamo che ci siano diverse fazioni che litigano? Perché è questo che accade con il trucco: “Oh, si sono truccate.” “Oh, non si mettono mai nemmeno un pochino di trucco perché sono così pie.”

Queste sono cose che ebbero luogo con migliaia di persone. Entrambe le parti crearono degli ostacoli spirituali perché ognuna passava giudizio contro l'altra. Non è che dissero “Sai, farò come ci è stato detto dall'apostolo di Dio, perché è necessario essere uniti nel Corpo. Più siamo uniti nel Corpo, meglio potremo lavorare in unità invece di giudicarci a vicenda.” La vita è bellissima quando c'è unità, armonia e pace – pace!

A questo punto darò di nuovo delle linee guida. Il lockdown è in vigore in diverse zone e noi dobbiamo attenerci a questo. Lo dobbiamo fare per l'amore della Chiesa, ed è anche per questo che certe decisioni vengono prese. È quindi fuori posto mettere in discussione le decisioni che vengono prese. Paolo disse a Tito di non permettere a nessuno di mettere in discussione ciò che lui diceva perché era sbagliato farlo.

Se mettete in discussione qualcosa perché volete che venga fatta in un modo diverso, perché secondo voi non c'è niente di male in questo, allora non capite. C'è del male se non c'è unità in ciò che viene fatto. Se siamo di uno spirito corretto, dovrebbe essere facile [obbedire].

Mi sono sempre sforzato di vivere la mia vita in questo modo e Dio mi ha benedetto in questo. È importante iniziare in questo modo, perché se riconosciamo che ha a che fare con il governo, perché opporsi e combatterlo? Questo è il caso anche se a volte le cose non vengono fatte completamente bene da alcuni che lo amministrano, ti sforzi agire con uno spirito di cooperazione e di unità perché tutto vada bene. Perché se resisti e combatti contro il governo, questo può solo provocare divisione e gelosie, invidia, giudizio duro, odio, rabbia verso gli altri. Questo è uno spirito di omicidio.

Non è questo il modo di vivere di Dio. Dio vuole che noi si impari queste cose in questa nostra vita fisica, in gran parte nell'ambiente della Chiesa.

Ritornando ora alle linee guida, dobbiamo sicuramente non riunirci per dei ‘pasti alla buona’ se le persone sono molte. Voglio rendere questo molto chiaro perché so che in certi posti alcuni

non hanno seguito le istruzioni date. Detto questo, so che alcuni hanno reagito positivamente e rapidamente quando si erano resi conto di aver abbassato la guardia in questo.

Ci sono delle cose da imparare con questo COVID che c'è in giro. Siamo molto benedetti nell'aver il favore e la protezione di Dio nelle nostre vite. Penso spesso su questo quando prego per la protezione. Ci sono scritture che ci dicono che Dio mette una siepe intorno a noi, che Lui è la nostra Roccaforte, il nostro Grande Muro di Difesa. C'è Petra, la nostra Roccia, la nostra Fortezza.

Mi viene a mente l'immagine di una cupola protettiva. Chi sa quante siamo stati protetti alla nostra insaputa. Forse alcuni di noi abbiamo sperimentato certe situazioni in cui un secondo di tempo può aver fatto la differenza tra la vita e la morte, parlando di incidenti stradali e cose del genere. So che molte volte ci sono persone che sono state protette a loro insaputa. So che deve esser stato così anche nella mia vita.

È così perché siamo unici. Dio sta svolgendo un'opera in noi e fin quando noi facciamo la nostra parte e facciamo parte del Corpo, Dio ci dà la Sua protezione. Lo fa fin quando non avrà completato l'opera che sta svolgendo in noi. Dio continua a farlo se una persona non è stata recisa da ciò che Dio sta facendo.

Dobbiamo quindi stare attenti di non tentare Dio. Dovete capire che Dio ci guida e ci dirige in varie cose nella nostra vita. Non sappiamo se ad un certo punto questo virus potrebbe mutare in qualcosa di molto peggio.

Non potete sapere cosa possa succedere a causa di una mancanza di unità nel fare le cose come come ci vien detto di farle. Non sappiamo se Dio potrebbe dire "Okay, fai come vuoi, ma sarai senza la Mia protezione. Se non vuoi seguire le linee guida, allora sarai senza la Mia protezione".

Questo sarebbe uno stato pericoloso in cui trovarsi. Dovremmo sempre voler essere nelle mani di Dio. Esiste forse un posto migliore in cui trovarsi? Il posto migliore è di trovarci nella Sua protezione, di ricevere il Suo favore. Non dobbiamo tentare Dio in nessun modo.

A volte non ci rendiamo conto cosa facciamo con certi nostri comportamenti che non lavorano verso l'unità ed armonia. Certe cose possono esser viste da noi come cose piccole, e lo sono, ma sono spiritualmente enormi perché riflettono il nostro modo di pensare. Se non affrontiamo certe cose nella nostra mente, permettendo che esse regolino la nostra vita perché viviamo senza riflettere su ciò che stiamo facendo, allora possiamo fare un danno incredibile alla nostra vita spirituale.

È per questo che ripeto che è necessario indossare le maschere durante i servizi, sia che si tratti di un gruppo piccolo o grande. Dobbiamo stare attenti. È una questione di unità ed armonia.

Sì, sarebbe bello poter condividere un pasto alla buona come abbiamo fatto a Cincinnati in passato. Ma proprio in questo momento non sarebbe saggio farlo con la congregazione. In questo momento è solo lecito per quelle persone che si riuniscono dopo il lavoro, eccetera, per poter togliersi le maschere solo per mangiare.

Ma se ci sono sette o otto o nove o dieci o undici o dodici persone che mangiano in un'area piccola e ristretta e una delle persone è asintomatica senza nemmeno saperlo, vi dico che questo virus è qualcosa di veramente molto brutto.

Dobbiamo quindi stare attenti e fare le cose con saggezza. Questa è solo una piccola area in cui veniamo ora messi alla prova. Ci sono cose molto più grandi in arrivo. Ciò che impariamo durante questo periodo può essere molto importante per quanto riguarda il modo che affronteremo le varie cose andando avanti.

Di nuovo, l'unità e l'armonia sono una cosa bellissima nella Chiesa di Dio. Queste sono opportunità per poter esaminare noi stessi nel modo dovuto. Quindi, se siete in quattro o cinque persone che si riuniscono per il servizio e consumate un pasto, non c'è nessun problema con questo. Ma quando ne ho parlato la prima volta, la reazione dovrebbe esser stata "Okay. Faremo così da questo momento stesso".

Se si tratta di un gruppo più grande, sette, otto, nove, dieci... Non voglio fissare un numero, ma solo dire che dovete essere saggi sul modo in cui gestite alcune di queste cose. Comunque, non dovete farlo ogni Sabato perché togliendovi le maschere correte un certo rischio. Se in vostra presenza ci dovessero essere delle persone anziane, o con certi problemi di salute, allora non dovrete farlo come gesto d'amore nei loro confronti.

Avete diritto di farlo? Beh, potete fare ciò che volete, ma se volete aderire alle linee guida che sono state date, se volete impegnarvi di essere in unità e armonia con ciò che cerchiamo di compiere come Chiesa, per proteggere la Chiesa, allora aderiremo a queste cose al meglio delle nostre capacità. Potrebbe non essere applicabile a voi nella vostra zona, ma potrebbe applicarsi all'80% degli altri in altre zone. Ma dato che dobbiamo avere unità e armonia in tutto il Corpo, seguirete queste linee guida anche voi per il bene degli altri. È così e basta. Cooperiamo tutti e lavoriamo insieme in unità e armonia. Non so se mi sono spiegato abbastanza. Non voglio portare acqua al mare.

Ora a questo particolare versetto, dove parla di sottomettersi ed obbedire all'autorità. **Tito 3:2 – di non dire male di alcuno, di non litigare.** Qui sta parlando alla Chiesa. Non si dovrebbe entrare in discussioni su varie cose che conducono a disaccordi. Dovremmo sforzarci di avere unità nella Chiesa. Se crediamo che questo governo è di Dio, allora crederemo pure che le linee guida ci vengono date in un certo modo.

Vediamo che qui dice **di non dire male di alcuno...** Dobbiamo stare attenti sul modo in cui parliamo l'uno dell'altro. Dobbiamo sostenere e proteggerci a vicenda nel Corpo. **... di non litigare...** In parole povere, di non entrare in argomenti, di sforzarvi di vivere in pace sbarazzandovi del dramma. Siate pacificatori. È questo che ci viene detto di fare. Ci sono alcune cose che devono esser fatte per essere un pacificatore.

... di essere miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini. Sono molte le volte in questa nostra vita in cui dobbiamo esercitare l'umiltà e una disponibilità ad apprendere. Nella *Parte 4* esamineremo certi aspetti che, spiritualmente, parlano proprio di questo.

Quindi, **mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini.**

Segue poi una parte che è mal tradotta. Dice, **Anche noi infatti un tempo eravamo insensati...** In sostanza sta dicendo **Perché ci sono volte in cui tutti noi siamo rimasti senza capire una questione.** In modo simile alla situazione tra Davide e Saul, la loro fisicamente ad un livello maggiore, che ci fa capire il perché certe cose vengono fatte in un certo modo.

Qui sto correndo un po' troppo, ma in sostanza ciò che viene detto nel versetto 3 è che ci sono occasioni in cui noi tutti abbiamo agito frettolosamente, senza aver capito una questione. In tali casi, la miglior cosa da fare quando ce ne rendiamo conto è di pentirci, di agire diversamente, di essere un pacificatore.

Poi continua dicendo, disobbedienti. Ci sono cose che sono successe nella nostra vita in cui non vogliamo continuare. Vogliamo cambiare e conquistarle. ... **disobbedienti, erranti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci gli uni gli altri.**

Ci sono cose che sono successe nel nostro passato, prima di esser stati chiamati. Purtroppo, con alcuni qualche volta le stesse cose hanno luogo nella Chiesa anche dopo. Queste sono cose di cui Paolo parlò a Timoteo.

Ora facciamo ritorno e continuiamo in **1 Samuele 19:6 – Saul diede ascolto alla voce di Gionathan e giurò: Com'è vero che l'Eterno vive, egli non morirà!** Quello di Saul era un sentimento che andava avanti e indietro, avanti e indietro. La sua gelosia lo consumava, al punto di voler Davide morto. **Allora Gionathan chiamò Davide e gli riferì tutte queste cose. Poi Gionathan ricondusse Davide da Saul, ed egli rimase al suo servizio come prima.**

Cominciò di nuovo la guerra; così Davide uscì a combattere contro i Filistei. Ci fu un po' di sosta, ma non durò a lungo.

Continua dicendo, **Davide uscì a combattere contro i Filistei e inflisse loro una grave sconfitta, ed essi si diedero alla fuga davanti a lui. Ma un cattivo spirito da parte dell'Eterno, s'impossessò di Saul.** Questo accadde come risultato del suo modo di pensare. Il suo modo di pensare era incentrato su se stesso. Era un modo di pensare orgoglioso, volendo questo e quello, non volendo che nessun altro ricevesse alcun riconoscimento che avrebbe potuto sottrarre dalla sua importanza.

È una cosa orribile ritenersi così importanti, al punto di arrivare ad essere invidiosi e gelosi degli altri solo perché uno viene messo al centro dell'attenzione nel corso della vita. Anche questa è un'esperienza che abbiamo fatto nella Chiesa in passato. Alcuni hanno imparato da questo, ma non la maggior parte.

È una cosa dello spirito. È per questo che è così interessante esaminare queste storie, perché questi tratti erano molto ovvii in Saul. Ma ciò che è incredibile è che non posso fare a meno di pensare che sono così difficili per la gente di Dio di vederli in se stessa. Perché è una cosa spirituale che non succede in un modo così lampante, come fu il caso con il re Saul. Vediamo

chiaramente ciò che fece e pensiamo “Che cosa orribile! Ma come poteva fare qualcosa del genere?” Eppure, spiritualmente possiamo avere gli stessi problemi nella nostra mente e cuore.

Versetto 8 – Cominciò di nuovo la guerra; così Davide uscì a combattere contro i Filistei e inflisse loro una grave sconfitta, ed essi si diedero alla fuga davanti a lui. Ma un cattivo spirito da parte dell'Eterno, s'impadronì di Saul, mentre stava in casa sua con la sua lancia in mano... Davide ebbe un'ennesima vittoria. La gente parlava di lui e lo inneggiava.

Continuando: **e Davide stava suonando l'arpa con la mano.** Questo spirito continuava a tormentare Saul. Ecco qui un grande guerriero che si calmava con il suono della musica Davide era l'unico capace di calmarlo. È ovvio che Dio era coinvolto in questo. È una storia da cui possiamo imparare delle lezioni.

Si era arrivati al punto in cui la musica di Davide non gli era più di grande aiuto. **Saul cercò d'inchioidare Davide al muro con la lancia...** Tanto era l'odio in lui che la musica non gli era più di aiuto. Prese la sua lancia e con essa cercò di inchiodare Davide al muro, come ci viene qui detto.

... ma Davide fuggì davanti a Saul, ed egli conficcò la lancia nel muro. Davide riuscì a svignarsela. Era pronto, forse vide il modo in cui Saul si mosse, sarà stato un po' in guardia, non fidandosi completamente di lui. **Davide fuggì e si mise in salvo quella stessa notte.**

Versetto 11 – Saul allora inviò messaggeri a casa di Davide per sorvegliarlo e ucciderlo il mattino dopo... Saul era arrivato fino a questo punto nel tentativo di ucciderlo. L'aveva mancato con la lancia e allora mandò dei messaggeri, dei suoi soldati, a cercarlo ed ucciderlo.

... ma Mikal, moglie di Davide, lo avvertì della cosa, dicendo: Se non ti metti in salvo questa notte, domani sarai morto. La voce fece il giro in famiglia e nel palazzo, probabilmente a causa dei servi che sentivano varie cose. Ma Mikal ne era al corrente e disse a Davide che se non se ne fosse andato per il mattino, sarebbe morto.

Così Mikal calò Davide dalla finestra; ed egli se ne andò, fuggì e si mise in salvo. Dato che era tenuto d'occhio non poté uscire dalla porta. Mikal era al corrente della situazione e trovò un punto che non tenevano d'occhio e fu da lì che lo aiutò a fuggire.

Poi continua, **Poi Mikal prese un fantoccio a forma umana e lo pose nel letto; al posto del capo mise una coltre di pelo di capra e la coprì con degli abiti.** Il pelo per dare l'impressione che fossero i capelli. Ci vien detto che lo coprì con degli abiti per dare l'impressione che fosse Davide.

Quando Saul inviò i messaggeri (i soldati) a prendere Davide, ella disse: È malato. Allora Saul inviò di nuovo i messaggeri a vedere Davide e disse loro: Portatemelo nel letto, perché io lo faccio morire. Per Saul non era sufficiente le parole che riferirono da parte di Mikal: “Non potete muoverlo in questo momento perché è malato ed è a letto.” Saul quindi disse “Portatemelo con il letto e lo ucciderò”.

Immaginate fino a che punto quest'odio lo consumava. È una cosa orribile, di cui sono stato testimone moltissime volte nella Chiesa di Dio. Sto parlando di situazioni in cui certe persone erano gelose ed invidiose degli altri. Venivano consumate da questi loro sentimenti, al punto di non poterli più nascondere. Non potevano nasconderli non solo da Dio ma persino dai ministri. Dio ci dà la capacità di poter percepire ciò che succede nelle vite delle persone, sperando sempre che possano essere aiutate da ciò che viene predicato. In certe altre occasioni, se le cose peggiorano, può essere necessario intervenire di persona.

Ho visto tante volte questa gelosia ed invidia che consuma spiritualmente le vite delle persone. È questo che succede se non affrontano immediatamente l'insorgere di questi sentimenti distruttivi. Cominciano ad aver disprezzo verso gli altri, frutto della gelosia e dell'invidia. Questo disprezzo e giudizio duro li porta al punto di non gradire l'altra persona, persino a odiarla, da non volerle star vicino e nemmeno parlarle. Sono cose che sono successe tantissime volte nella Chiesa di Dio.

Alcuni sono stati piuttosto abili nel simulare questi loro sentimenti. A volte, però, non completamente, ma sufficientemente perché la maggior parte delle persone nella Chiesa non si rendesse conto della situazione. Sto parlando di cose che sono successe maggiormente in passato. Però, ogni tanto, sono cose che possono spuntare. È quindi importante stare in guardia in queste cose. È questa la ragione per questa serie di sermoni.

Versetto 16 – Quando i messaggeri arrivarono, ecco che nel letto c'era il fantoccio, con una coltre di pelo di capra al posto del capo. Allora Saul disse a Mikal: Perché mi hai ingannato in questo modo e hai fatto fuggire il mio nemico, permettendogli di mettersi in salvo? Mise la sua propria figlia alle strette. “Perché l’hai fatto e gli hai permesso di fuggire?”

Mikal rispose a Saul: Egli mi ha detto: Lasciami andare, altrimenti ti uccido. In altre parole “Se non gli avessi permesso di andare mi avrebbe uccisa. Non ho avuto alcuna scelta. Ho dovuto fare come mi ha detto di fare.” In sostanza, era questo che stava dicendo.

Davide dunque fuggì e si mise in salvo; andò da Samuele a Ramah e gli raccontò tutto ciò che Saul gli aveva fatto. Poi lui e Samuele andarono a stare a Naioth. Questo era un luogo dove vivevano i profeti. A questo punto delle cose andarono entrambi a vivere lì.

Il resoconto continua a far vedere la gelosia di Saul nei confronti di Davide, che cercò di uccidere in varie occasioni. A questo punto andremo un po' più avanti.

Arriviamo poi ad un resoconto che ci fa vedere che Saul s'inveì contro un sacerdote di Dio come risultato della sua ira e gelosia contro Davide. Questa sua ira era in realtà più diretta a Dio perché la manifestò contro i sacerdoti di Dio.

Possiamo facilmente vedere quant'era sbagliato ciò che Saul fece. Mentre esaminiamo questa storia, riflettete su questo punto. Riflettete sul fatto che siamo in grado di vedere molto chiaramente ciò che accadde, ma poi cercate di capire la lezione in questo, lo spirito che Dio vuole che noi si veda in questa storia. È importantissimo poter vedere la bruttezza a cui può

arrivare la mente con il suo egoismo, con la sua gelosia, con l'invidia ed odio. È importante vedere lo spirito in questo.

Ed è per questo che storie come queste sono così importanti. Quindi, di nuovo, questo è qualcosa che possiamo facilmente vedere, che era così sbagliato da parte di Saul. Ripeto, comunque, che a volte nella Chiesa è difficile per gli individui vedere lo stesso spirito in se stessi. Eppure è uno spirito, uno spirito che è molto importante vedere, perché trovandovi in quell'ambiente, in una simile posizione, lo fareste anche voi.

Avendo accesso allo spirito di Dio, si spera che sia a noi molto chiaro quant'è brutto questo spirito. Stiamo qui parlando dello spirito, l'essenza di ciò che è nella mente, se lo spirito di Dio è presente o fino a che punto esso è presente, fino a che punto ci arrendiamo allo spirito di Dio nella nostra vita.

Questo è stato a volte difficile per alcuni vedere. È stato così quando non sono stati d'accordo con le azioni o le parole dei ministri, attaccandoli verbalmente. Penso all'atteggiamento di alcuni in qualcosa di piccolo, come ciò che è accaduto durante la preparazione per la Festa. Penso a questa situazione del COVID. Queste cose spesso mettono alla prova le persone.

Queste sono cose piccole... ...e non lo sono. Spiritualmente non sono piccole. Possiamo vedere dove Saul era in errore, ma a volte è difficile vedere che il nostro spirito – considerando che dovremmo avere lo spirito di Dio, che dovremmo arrenderci allo spirito di Dio – è altrettanto malvagio. Francamente, anche peggio.

È importante poter vedere queste cose perché Dio ci ha dato l'abilità ed opportunità di vederle, di cambiare, di desiderare di essere trasformati, di essere in unità ed armonia con Lui. Questa dovrebbe essere una delle cose principali nel nostro pensiero. Quindi, un cuore come il cuore di Davide.

La mente ed il cuore di Davide erano costantemente in questo stato, tenendo gli occhi puntati sul governo di Dio, su come questo governo di Dio operava nella sua vita. Si arrendeva totalmente a questo, persino verso il re, non prendendo le cose nelle proprie mani. Davide comprendeva molto bene il significato di autorità e governo, cose che noi dobbiamo comprendere molto bene spiritualmente, perché in questo veniamo giudicati.

Dice qui, in **1 Samuele 22:9 – Rispose allora Doeg, l'Idumeo, che era a capo dei servi di Saul, e disse: lo ho visto il figlio di Isai quando venne a Nob da Ahimelek, figlio di Ahitub.** Scenderemo ora ad una parte della storia per vedere cosa accadde qui. Non leggerò il materiale che condusse a questo stato di cose. Lo potrete leggere nel vostro tempo libero.

A questo punto era un avanti e indietro da parte di Saul che voleva sapere dove si trovava Davide. Era sua intenzione dargli la caccia e ucciderlo.

Dice: "Che era a capo dei servi di Saul." Che brutta cosa il fatto che mise un Idumeo a capo dei suoi servi, tale era la gelosia che lo consumava. Sapeva che i suoi servi stimavano Davide. Portando le cose ad un tale livello, non fu intelligente da parte sua.

Quindi, Doeg l'Idumeo disse: ***Io ho visto il figlio di Isai quando venne a Nob da Ahimelek, figlio di Ahitub; questi ha consultato l'Eterno per lui...*** Vediamo che gli disse che questo sacerdote aveva consultato l'Eterno per Davide, che stava ministrando a Davide, in altre parole.

... gli ha dato dei viveri e gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo. Davide gli aveva chiesto se aveva un'arma di qualche tipo e gli diede la spada. Per quanto lo riguardava, apparteneva a Davide e Davide la prese. Ma questo Doeg non stava facendo le cose con un motivo giusto. Stava travisando le cose per esser visto in una luce migliore.

Questo atteggiamento è molto comune, sia che si tratti nel governo o in qualsiasi tipo di società commerciale. È così perché le persone vogliono più potere, vogliono essere stimate, eccetera. Ciò che mi rivolta è quando una persona sa cosa un altro individuo vuole sentire, allora gli fornisce la risposta che cerca. Gli dà la risposta che cerca e aggiunge un pochino di più ma che è falso, perché sa che è questo che vuole. Questo succede costantemente, specialmente nella politica.

Questi ha consultato l'Eterno per lui, gli ha dato dei viveri e gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo. Allora il re mandò a chiamare il sacerdote Ahimelek, figlio di Ahitub, e tutta la casa di suo padre, i sacerdoti che erano a Nob; ed essi vennero tutti dal re. Saul disse: Ora ascolta, o figlio di Ahitub! Egli rispose: Eccomi, o mio signore. Saul gli disse: Perché tu e il figlio di Isai avete congiurato contro di me? È incredibile il modo in cui si rivolse al sacerdote, quando disse "Perché avete congiurato contro di me?" Era una mentalità che cercava qualche capo d'accusa.

Perché tu e il figlio di Isai avete congiurato contro di me, in quanto gli hai dato pane e una spada. Stava cercando qualcosa per giustificare la sua rabbia, la sua gelosia ed il suo modo di pensare orgoglioso. ***... in quanto gli hai dato pane e una spada, e hai consultato Dio per lui?*** Questo è ciò che Doeg gli aveva detto e questo è che voleva sentir dire da Ahimelek.

A questo aggiunse: ***affinché insorga contro di me e mi tenda insidie come fa oggi?*** Era arrivato al punto di essere paranoico. Era lui che cercava di uccidere Davide e stava ora pensando che Davide gli volesse fare la pelle. Questo è il punto a cui può arrivare la mente umana.

Non posso fare a meno di pensare a dei ministri che ho conosciuto in passato che hanno avuto delle contese con degli altri ministri. Erano quasi diventati paranoici, cercando spiegazioni sul perché, imputando motivi su certe cose fatte contro di loro, perché quello che vedevano era lo stesso spirito che era in se stessi, all'opera contro gli altri. Questo modo di pensare, di imputare dei motivi ad altri riflette un modo di pensare. È una cosa perversa che può aver luogo nella mente umana.

Quindi, se uno pensa in questo modo verso gli altri, inizia a pensare che gli altri pensano allo stesso modo nei suoi confronti. Una persona può presumere che gli altri debbano essere proprio come essa li immagina. Questo atteggiamento può quindi andare ben oltre a certi limiti.

Questo è esattamente ciò che stava facendo Saul. Non è altro che una mente perversa quando una persona arriva poi al punto in cui l'invidia e la gelosia portano all'odio. Quel suo atteggiamento gli stava rodendo le interiora.

Allora, Saul disse: **Perché tu e il figlio di Isai avete congiurato contro di me..... affinché insorga contro di me e mi tenda insidie come fa oggi?** L'ipotesi di Saul era: "Davide vuole farmi del male". C'erano altre persone coinvolte nel alimentare queste false supposizioni, e questo emerge più avanti. È evidente che c'erano alcuni che gli dicevano certe cose che alimentavano questo suo atteggiamento. Doeg era uno di questi. "Sì, vuole farti del male, ti vuole uccidere." Questo fece sì che Saul si sentisse meglio, giustificando la sua caccia di Davide.

Saul era divorato dall'odio! Sapeva di aver sbagliato, ma dopo un po' uno può ingannare se stesso così tanto, da giustificare il suo modo di pensare.

Diventa una vera perversità quando si comincia a giustificare il proprio disaccordo con Dio, con la Chiesa, con il ministero e via dicendo.

Allora Ahimelek rispose al re, dicendo: E fra tutti i tuoi servi chi è fedele come Davide? "Davide non è come pensi tu." In sostanza, "Non vuole farti del male". Questo è ciò che stava dicendo Ahimelek. Diceva la verità e cercava di ragionare con Saul. Ma Saul non voleva sentire la verità; preferiva ascoltare Doeg e gli altri intorno a lui, che gli dicevano quello che voleva sentire, alimentando i suoi pensieri sbagliati.

Allora Ahimelek disse: **E fra tutti i tuoi servi chi è fedele come Davide, genero del re?** Dopotutto, "È tuo genero!" **... pronto al tuo comando e onorato nella tua casa.** "... chi esce e combatte contro i Filistei se non Davide? I fatti parlano per se stessi e dicono che affronta le più feroci battaglie per te? ", era quello che Ahimelek stava dicendo, in sostanza. Se Saul avesse affrontato la situazione correttamente, avrebbe visto la situazione in questo modo. Avrebbe ricevuto le parole di Ahimelek con uno giusto spirito. "Che cosa meravigliosa sta facendo Davide perché sta rendendo il tuo regno più significativo, più potente, più efficace su Israele". Invece, Saul divenne geloso di ciò che Davide aveva fatto.

... pronto al tuo comando e onorato nella tua casa? È forse oggi che io ho cominciato a consultare Dio per lui? Non sia mai. Non imputi il re nulla del genere al suo servo.

Fondamentalmente, Ahimelek stava dicendo: "Non stavo facendo come dici tu, e nemmeno Davide. Davide non sta tramando contro di te. Non ha complottato contro di te o cercato l'aiuto di Dio per farlo. Non è affatto così." **... o ad alcuno della casa di mio padre, perché il tuo servo non sapeva nulla di tutto questo, né poco né molto.**

In altre parole, Ahimelek stava sottolineando: "Quello che tu, re Saul, mi stai dicendo è qualcosa che non ho mai sentito. Ciò che dici non ha nessuna fondatezza." Non era affatto quello che Saul voleva sentire.

Il re disse: Tu certamente morrai. Saul non credette a nulla di ciò che Ahimelek ebbe da dire. A Saul non piaceva quello che aveva da dire perché il suo orgoglio era già così grande. Voleva

sentire ciò che gli diceva Doeg, non quello che diceva Ahimelek. Saul aveva già giudicato Ahimelek con l'intenzione di ucciderlo. La sua era una mente paranoica.

Tu certamente morrai, Ahimelek, tu e tutta la casa di tuo padre! Non è incredibile? Era un sacerdote di Dio, dell'Eterno, così come gli altri sacerdoti. È incredibile che Saul stesse per ucciderli; non voleva sentir ragione.

Allora il re ordinò alle guardie che lo attorniavano: Volgetevi e uccidete i sacerdoti dell'Eterno, perché sono anch'essi dalla parte di Davide. Passò questo giudizio perché era quello che voleva credere. A volte è incredibile ciò che alcuni vogliono credere. Questo è il frutto dell'odio.

Penso a quello che è successo nella Chiesa. L'odio può essere così intenso. Uno può odiare un ministro così tanto da fare ogni sorta di cose, e credere ciò che vuole credere. Penso a Herbert Armstrong e a come alcune persone fossero pronte a credere alle cose più orribili che erano state dette su di lui - perché lo odiavano così tanto. Questo, nella Chiesa! Parlo di ministri! E ti chiedi, come ha potuto esistere un tale atteggiamento verso l'apostolo di Dio? Ma è esistito.

Allora Saul disse ai suoi servi: ***Volgetevi e uccidete i sacerdoti dell'Eterno, perché sono anch'essi dalla parte di Davide e perché sapevano che egli era fuggito, ma non mi hanno avvertito.*** Era come se fosse in corso una cospirazione e i sacerdoti ne facessero parte. Saul credeva che lo volessero fare fuori.

Ma i servi del re non vollero stendere le mani per colpire i sacerdoti dell'Eterno. Che situazione incredibile. Quei servi facevano parte dell'esercito; erano tra quelli che gli facevano da scorta in tali occasioni. Ma l'ordine di Saul di uccidere i sacerdoti andava oltre i limiti accettabili. Non erano disposti a partecipare a questo; sapevano che non doveva esser fatto.

Allora il re disse a Doeg: Volgiti tu e colpisci i sacerdoti! Quindi, c'era il vecchio e "fedele" Doeg, che diceva a Saul quello che voleva sentire e che alimentava il suo orgoglio, la sua superbia, il suo modo di pensare distorto. Quindi, sì, Doeg avrebbe fatto ciò che gli era stato chiesto. ... ***Così Doeg l'Idumeo si volse e colpì i sacerdoti, e uccise in quel giorno ottantacinque persone che portavano l'efod di lino.*** Che incredibile malvagità fu fatta.

Mi meraviglio nel leggere questo. Che cosa disgustosa e malvagia, quello che fece Saul. Avrebbe dovuto sapere che non puoi uccidere i sacerdoti di Dio. Arrivò fino a questo con la sua rabbia, con la sua follia ed estrema gelosia nei confronti di Davide! È pura follia, eppure cose del genere possono accadere.

E può accadere su un piano spirituale. È successo a molte persone; non intendo poche. È successo a migliaia di persone nella Chiesa di Dio. È successo a causa del loro disaccordo e delle loro azioni contro il governo di Dio.

Quando si tratta di vedere e di comprendere il parallelo su un piano spirituale, diventa estremamente serio ciò che in un primo momento potrebbe sembrare qualcosa di piccolo. Quando consideriamo queste storie su Saul, la sua fu una trasgressione enorme! Ciò che è accaduto in tempi più recenti, su vasta scala, è stato qualcosa di molto brutto, molto malvagio.

Anche le persone che hanno lo spirito di Dio possono agire con malvagità, possono agire in un modo molto peggiore perché è su un piano spirituale. Questo perché hanno la capacità di vedere le cose spiritualmente, a condizione che continuino a fare le scelte giuste, a condizione che vogliano veramente onorare e obbedire a Dio, e amare la via e la verità di Dio, sostenendo le cose che Dio ha dato alla Sua chiesa. Molte, molte persone hanno fallito nel loro percorso spirituale perché non hanno seguito gli insegnamenti che erano stati dati loro.

Quindi, ***uccise in quel giorno ottantacinque persone che portavano l'efod di lino. Saul passò pure a fil di spada Nob, la città dei sacerdoti.*** Non si fermò dopo l'uccisione iniziale di Abimelech e dei sacerdoti. Andò anche a Nob perché era lì che Davide aveva cercato rifugio. Saul credeva che anche i sacerdoti di Nob cospirassero contro di lui. Credeva che altri sacerdoti oltre ad Ahimelek fossero coinvolti in questa immaginata "cospirazione". Secondo lui non avrebbe potuto essere solo Ahimelek, così si diede da fare per uccidere ancora più sacerdoti.

La scrittura dice, ***uomini, donne, fanciulli, bambini di latte, buoi, asini e pecore; egli passò tutti a fil di spada.*** È difficile immaginare la rabbia e la gelosia che lo indusse a fare questo.

Di nuovo, non entrerò nei dettagli, ma ci sono molti episodi che mi vengono in mente riguardo a situazioni che si sono verificate, in modo simile, nella Chiesa. Quelle situazioni erano molto peggiori su un piano spirituale, perché hanno coinvolto un gran numero di ministri nella Chiesa di Dio negli anni passati. Mi riferisco a quelle cose che portarono all'Apostasia.

Tuttavia uno dei figli di Ahimelek, figlio di Ahitub, di nome Abiathar, scampò e si rifugiò presso Davide. Abiathar riferì a Davide che Saul aveva ucciso i sacerdoti dell'Eterno. Davide disse ad Abiathar: lo sapevo bene in quel giorno che Doeg l'Idumeo, là presente, avrebbe senza dubbio avvertito Saul. In altre parole, Davide vide Doeg lì e sapeva che avrebbe poi riferito a Saul, dicendogli quello che voleva sentire, distorcendo i fatti.

Ora, alcune traduzioni dicono: "Ho causato la morte ..." Non è questo che sta dicendo. Davide stava dicendo qualcosa su un piano spirituale e, a volte, questo è difficile da capire per le persone. Si tratta di qualcosa che ho detto a molti ministri in passato e che faccio ancora oggi.

Davide disse, ***Sono io la causa di tutte le persone della casa di tuo padre.*** "Sono io la causa di questo. È per via di me; è a causa del grande odio di Saul verso di me che questo è accaduto." Non è che Davide avesse sparso sangue; fu Saul a farlo perché il suo odio era così grande.

Ho fatto menzione dei ministri per via dell'autorità investita in loro, per via del loro lavoro, delle loro funzioni, forse per fornire delle linee guida o istruzioni o qualcosa del genere. Ma a volte le persone non reagiscono bene a questo. Quando capita che una persona pre-giudica un ministro, ci sono certe conseguenze. Quando una persona s'inveisce contro un ministro o aggira l'autorità che Dio gli/le ha dato come parte del Suo governo, la persona non capisce l'impatto spirituale negativo che questo ha su di essa. È a questo che portano le gelosie, l'invidia o i duri giudizi. Non voglio approfondire su cose di cui ho già parlato in passato.

A volte è successo come risultato di ciò che ho detto sulla Festa, forse a che fare con il COVID o forse in rispetto a qualcos'altro. Sta quindi al ministero di cercar di aiutare le persone a capire

queste cose quando vengono poste loro delle domande, o talvolta ai ministri viene assegnato l'incarico di affrontare una questione, quando qualcosa è stato fatto in modo improprio o in modo sbagliato.

Ci sono stati momenti in cui i ministri hanno incontrato resistenza. A volte non sono stati trattati bene, non si è parlato a loro con rispetto. È un peccato, perché spiritualmente è la stessa cosa che è stata discussa riguardo a Saul. È una cosa malvagia. È davvero un male trattare i servi di Dio con disprezzo. Perché è questo che succede. Ci sono persone qui oggi che hanno tuttora disprezzo verso alcuni nel ministero. Non vedono questo in se stessi. Hanno disprezzo per alcuni nel ministero, forse verso qualcuno nella loro zona, e non lo riconoscono nemmeno nel loro cuore. Questo atteggiamento distorce il modo di pensare quando si adotta questa mentalità. Questo modo di pensare può distruggervi.

E se non ve ne pentite... Alle persone interessate, Dio sta dando proprio ora l'opportunità di pentirvi di questo. Ecco perché viene data questa serie. Perché tutti noi abbiamo cose diverse che ascoltiamo nei sermoni del Sabato, che dobbiamo affrontare nella nostra vita. Ma ciò di cui ho parlato specificamente in questo sermone è qualcosa che è necessario affrontare nella vostra vita, se infatti esiste. Dovete porvi la domanda, come pensate nei confronti dei diversi ministri, come pensate nei confronti del ministro nella vostra zona, ad esempio? Se il vostro modo di pensare non è del tutto corretto, sarebbe saggio essere sinceri su questo - e in alcuni casi, o forse in molti casi, pentirvi di questo.

A volte ho dovuto far sapere ad alcune persone che non sono colpevoli di questo; il loro è un diverso tipo di battaglia. Né il problema riguarda me. Si tratta di Dio. Questo è il motivo per cui amo quell'esempio di quando Israele desiderò per la prima volta un re e Samuele rimase costernato da questo. Ma Dio gli fece sapere: "Non hanno rifiutato te. Hanno rifiutato Me, perché non regni su di loro."

Perché è lì che ha origine il governo della Chiesa, con Dio Onnipotente. E se questo lo comprendiamo, allora impariamo da questo. Riconosciamo come dovremmo rispondere a questo governo e quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento. Dobbiamo capire, cosa ancora più importante, che dobbiamo rispettare il ministero per via del lavoro e della responsabilità investita nei ministri. Dobbiamo capire che è Dio che ha istituito questo governo nella Chiesa. Dio lo sostiene potentemente.

Se non ci sottomettiamo a questo processo, se non vediamo questi atteggiamenti spirituali nella nostra vita e vediamo solo il lato fisico, commettiamo un grande errore. Se affrontiamo i nostri atteggiamenti solo su un piano fisico e cerchiamo di giustificare un nostro modo di pensare nei confronti del ministero, giustificando il motivo per cui rispondiamo nel modo in cui lo facciamo, allora abbiamo un problema. Dovremmo pentirci se non pensiamo nel modo corretto, o se non andiamo da un ministro per ricevere guida e direzione, perché pensiamo nei suoi confronti con disdegno.

Sto cercando di decidere se voglio continuare o meno con questo prossimo capitolo. Penso che per oggi basterà. Oggi l'ho fatta un po' più breve perché ci saranno altre cose a cui questo argomento conduce, che penso richiederanno troppo tempo per approfondire.

Ancora una volta, è così importante concentrarsi sulle cose che vengono date in sermoni come questi. Dobbiamo prendere atto del tipo di umiltà esibita da Davide. Imparerete più cose contenute nella storia di Davide, cose che mostreranno sempre più la sua umiltà, anche la sua assoluta umiltà quando veniva trattato in modo sbagliato. Aveva un'umiltà assoluta perché Dio era sempre nel quadro. La volontà ed i comandi di Dio erano al centro delle sue azioni.

Davide poteva comprendere quelle cose perché aveva l'aiuto dello spirito di Dio. Poteva vedere molte cose su un piano spirituale ed è per questo che fanno parte della Bibbia. Ci sono cose dello spirito che dobbiamo vedere in varie situazioni. Dobbiamo riconoscere che le situazioni grandi e serie di cui abbiamo letto sono rispecchiate in situazioni e atteggiamenti che spesso possiamo veder sorgere su scala minore nelle nostre vite. Queste cose sono molto più gravi di quanto accaduto con Saul.

Quindi, questo sermone ci offre alcune cose su cui meditare, riflettere e pregare per la prossima settimana. Chiedete a Dio di rivelare nei nostri cuori qualsiasi cosa non giusta. Perché questa serie riguarda la ricerca, il perseguimento di un cuore come quello di Davide e di fuggire da tutto ciò che assomiglia a un cuore come quello di Saul.